IL SECOLO XIX

Data 10-05-2016
Pagina 15
Foglio 1 / 2

I VERSAMENTI PER L'ISCRIZIONE HANNO SUPERATO IL 20 PER CENTO DEL FINANZIAMENTO STATALE

«Università, pagate tasse troppo care»

Pronti i ricorsi degli studenti liguri per ottenere i rimborsi dopo la vittoria dei colleghi di Pavia

FRANCESCO MARGIOCCO

L'UNIONE degli universitari, organizzazione studentesca presente in tutta Italia e con 10 mila iscritti, affila le sue armi anche contro l'Università di Genova. Lo fa con un comunicato, pubblicato ieri sul suo sito e dal titolo eloquente: «Atenei italiani fuorilegge». A scatenare un giudizio così perentorio è la sentenza con cui il Consiglio di Stato, quattro giorni fa, si è pronunciato sull'Università di Pavia. È l'ennesimo ricorso vinto dagli studenti contro l'ateneo pavese, colpevole di tassarli troppo. «Ora l'ateneo dovrà restituire agli studenti 8 milioni di euro», commenta Jacopo Dionisio, coordinatore nazionale dell'Udu.

E, a sentire Dionisio, ricorsi simili potrebbero trascinare in tribunale anche le altre università d'Italia. Genova compresa. Come ogni Università, Genova gode di piena autonomia nel fissare le regole e gli importi dei contributi studenteschi. L'unico limite è che la contribuzione studentesca non superi il 20% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), che riceve dal ministero e che ammonta a circa 190 milioni di euro l'anno.

L'assenza di sanzioni ha fatto sì, però, che molte Università superassero quel vincolo del 20% senza nulla temere. Fino a quando, nel novembre 2011, il Tar della Lombardia ha accolto il primo di una serie di ricorsi, condannando l'ateneo di Pavia a risarcire i suoi studenti per la somma eccedente il 20%. Dopo quella sentenza, per correre ai ripari, il governo ha inserito nel decreto sulla "spending review" una norma che toglie dal computo del 20% i fuori-corso. La legge del governo Monti stabilisce che nel calcolo del rapporto contributi/Ffo si considerino solo le tasse pagate dagli studenti iscritti in regola.

Altrimenti sarebbero dolori anche per l'Università di Genova che dal 2011 al 2014, considerando i fuori-corso, avrebbe superato anche se di poco quel limite: 20,04% nel 2011, 20,46% nel 2012, 21,15% nel 2013, 21,58% nel 2014.

Ora il Consiglio di Stato potrebbe cambiare le carte in tavola. «Secondo la sentenza (che riguarda solo Pavia, ndr.), la legge sulla "spending review" non basta. Servono - dice il coordinatore dell'Udu, Dionisio - dei decreti ministeriali, che devono essere recepiti dai regolamenti tasse di ogni ateneo. Questi decreti ministeriali non sono mai stati emanati. Questo ci permetterà di intervenire da un punto di vista legale, come già fatto a Pavia, su un alto numero di atenei, portandoli a risarcire gli studenti italiani per milioni e milioni di euro».

L'Unione degli universitari valuterà se impugnare il bilancio 2015 dell'Università di Genova, che sarà approvato a giorni. Ma questo non sembra turbare più di tanto il rettore Paolo Comanducci. Una nota diramata ieri dagli uffici amministrativi dell'ateneo genovese precisa che «ai fini del calcolo del limite del 20% vengono computati solo i contributi versati dagli studenti iscritti entro la durata normale dei corsi di studio», fuoricorso esclusi, e che «secondo tale criterio l'ateneo risulta al di sotto del 15%». Resta da chiarire se il criterio è corretto oppure, mancando i decreti ministeriali, non lo è. «Appena Genova e le altre università avranno approvato i rispettivi bilanci, li studieremo e vedremo se intraprendere un'azione legale», dice Jacopo Dionisio. Al di là delle possibili conseguenze per le università, il punto, suggerisce il coordinatore del sindacato studentesco, è un altro: «Il sotto-finanziamento delle università ha inciso in modo spropositato sulle tasche degli studenti. Questa vicenda dovrebbe far riflettere su quanto sia necessaria una riforma della contribuzione studentesca a livello nazionale».

margiocco@ilsecoloxix.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

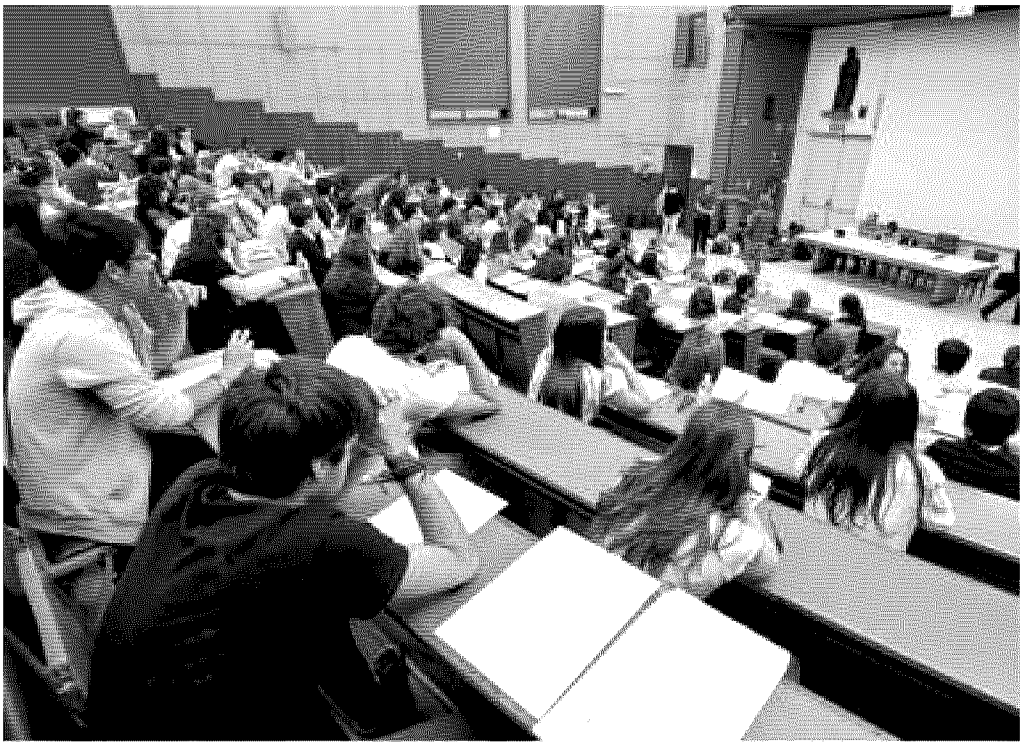
IL SECOLO XIX

Data 10-05-2016
Pagina 15
Foglio 2 / 2

20%
il rapporto
tasse studentesche--Fondo ordinario, che vincola ogni ateneo

21,58%
il rapporto
raggiunto da Genova nel 2014, l'1,58% in più del limite

190
milioni
il Fondo ordinario annuo dell'Università di Genova



Gli studenti annunciano una battaglia a colpi di ricorsi

IL CALCOLO

Il tetto imposto dalla legge viene sforato se vengono considerati anche i fuoricorso

GLI UNIVERSITARI

«Aspettiamo che l'ateneo approvi il bilancio poi studieremo le azioni legali»

«Università, pagate tasse troppo care»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.